

Zeitschrift:	Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali
Herausgeber:	Schweizerischer Zivilschutzverband
Band:	49 (2002)
Heft:	1
Rubrik:	INFO UFPC

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 29.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PAGINA WEB DELL'UFPC

Nuovo look per il sito Internet dell'UFPC

UFPC. Il sito Internet dell'Ufficio federale della protezione civile www.protezionecivile.ch si presenta, da ormai un paio di settimane, con un nuovo look. Sono stati migliorati soprattutto la navigazione, la leggibilità e la velocità.

I siti Internet dell'UFPC esiste da ormai quasi cinque anni e propone informazioni sulla protezione civile in tre lingue nazionali (tedesco, francese ed italiano) come pure in inglese. Secondo le statistiche del server web dell'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT), tra il 10 dicembre 2000 e il 10 dicembre 2001 sono state consultate quasi 570 000 pagine di questo sito per una media di circa 1550 pagine al giorno. In questo lasso di tempo sono stati consultati quasi 17 000 gigabyte di dati per una media di oltre 47 000 megabyte al giorno. Il sito Internet dell'UFPC rientra quindi sicuramente fra i più frequentati della Svizzera. Nel 2000 ha vinto il premio che la Bedag Informatica assegna alle tre migliori pagine web dell'amministrazione.

Durante questo periodo, il sito è però diventato sempre più lento e complicato. La navigazione comportava diversi livelli. Per accedere all'informazione desiderata si doveva cliccare fino a cinque volte sul mouse. I caratteri Verdana erano sì ben leggibili, ma chi non possedeva il sistema Windows era costretto a scaricare i testi sul suo PC. Inoltre, la software «Frontpage 98» richiedeva un codice HTML

Il sito Internet della PCi: più semplice e veloce, ma anche con nuovi contenuti.

con un onere superfluo. Ciò rallentava la visualizzazione delle pagine sullo schermo.

Semplice e veloce

Nell'agosto 2001, i due content manager dell'UFPC, Esther Burri e Philipp Krähenmann, si sono quindi dati da fare per conferire un nuovo look al sito Internet. La navigazione è stata ridotta a soli tre livelli e resa uniforme nelle quattro lingue.

Lo Java-Script scelto per la navigazione è molto più rapido dello Java-Applet utilizzato in precedenza e corrisponde, per aspetto esteriore, al diffuso Windows Explorer. I caratteri Arial e Helvetica sono stati scelti poiché vengono utilizzati in tutti i sistemi. Per aumentare la velocità, il codice HTML è stato reso più snello tramite un lungo lavoro manuale. Infine, i responsabili hanno aggiornato e riassunto vari contenuti del sito. Il risultato si vede: è ora infatti possibile trovare tutte le informa-

LA PROTEZIONE CIVILE NEL 2001

200 000 giorni di servizio a favore della comunità

UFPC. Nel 2001, i militi di protezione civile hanno prestato circa 200 000 giorni di servizio per opere di pubblica utilità. Come già nell'anno precedente, il numero elevato di interventi della protezione civile va ricondotto in particolare modo alla riparazione dei danni causati dalla tempesta Lothar alla fine del 1999.

Per la terza volta consecutiva, la protezione civile ha raggiunto la soglia dei 200 000 giorni di servizio. Gli oltre 57 000 militi impiegati sottolineano il ruolo di primo piano rivestito dalla protezione civile nel campo delle opere di pubblica utilità. La solidarietà tra cantoni ha dimostrato tutto il suo valore, in particolare durante i lavori di sgombero.

Ai 71 000 giorni di servizio impiegati per far fronte ai danni causati da Lothar se ne aggiungono altri 15 000 impiegati per lavori di sgombero e di ripristino in altre occasioni. Si tratta in particolare degli interventi effettuati in Vallese in seguito al grave maltempo che ha colpito questo cantone a metà ottobre 2000.



tuati in Vallese in seguito al grave maltempo che ha colpito questo cantone a metà ottobre 2000.

I militi di protezione civile hanno inoltre prestato 30 000 giorni di servizio per l'assistenza ad anziani e disabili, e oltre 52 000 per eseguire lavori di ripristino a infrastrutture comunali come sentieri e parchi giochi. A questi si aggiungono altri 26 000 giorni, impiegati per sostenere diverse attività e manifestazioni svolte in seno ai comuni.

Dato che nel 2001, contrariamente al 2000, la Svizzera è stata fortunatamente risparmiata da gravi calamità naturali, gli interventi d'emergenza si sono limitati a 3500 giorni d'intervento.

Secondo una stima dell'Ufficio federale della protezione civile, la protezione civile ha prestato praticamente la metà dei giorni di servizio a favore di opere di pubblica utilità. L'altra metà viene impiegata per l'istruzione e il perfezionamento dei militi.